

VERSO LE COMUNALI «Programma concreto: ecco come faremo»

«Creeremo 20 mila posti di lavoro in più»

Il candidato sindaco Piciocchi rilancia la sfida che fu un cavallo di battaglia di Berlusconi

Il primo era stato Silvio Berlusconi, che nel 1992 aveva promesso che con il suo governo avrebbe creato 1 milione di posti di lavoro in più. Massimo D'Alema l'aveva «copiato» qualche anno dopo, quando a Palazzo Chigi c'era lui. Domenica, al congresso della Lega, a Firenze, la premier Giorgia Meloni ha dichiarato che quel milione di posti di lavoro è una realtà. «Ci tengo a ricordarlo - ha aggiunto -, perché penso che Silvio Berlusconi, che del milione di posti di lavoro in più creati in una legislatura aveva fatto una battaglia prioritaria, sarebbe fiero di sapere che il governo che ha contribuito a far nascere ha raggiunto quel traguardo in appena due anni e mezzo». Insomma l'argomento non passa ma di moda, e ieri a Genova, il programma è stato rilanciato dimensioni «locali» da candidato sindaco di centro destra Pietro Piciocchi che ha annunciato di poter creare 20mila posti di lavoro in più. «Non è una scommessa - ha detto - è il nostro impegno per Genova: 20mila nuovi posti di lavoro, stabili e qualificati. Il nostro programma ha obiettivi concreti e soprattutto basati su proposte chiare, su progetti studiati e vagliati sulla base dell'esperienza amministrativa che in questi anni ha già portato a una crescita dell'occupazione in città». Nel programma di Piciocchi i 20mila nuovi posti di lavoro arriveranno grazie a: investimenti mirati nel campo dell'innovazione tecnologica (la Liguria è già la quarta regione in Italia per dipendenti impiegati in ambito scientifico e tecnologico, è quella dove l'occupazione nel settore cresce più che altrove); sostegno a start up e Pmi, con incentivi fiscali, semplificazione amministrativa, sgravi e detassazione agli imprenditori under 35; rafforzamento delle attività in porto, con particolare attenzione alla cantieristica navale, all'ampliamento dei bacini di carenaggio e alla logistica. Nel 2024, il solo dipartimento a Genova ha generato un volume d'affari di oltre 640 milioni. Secondo Piciocchi la prospettiva di crescita e di nuove occupazioni sono

La polemica



Il candidato sindaco di centrodestra Pietro Piciocchi, attuale facente funzioni

«Con la nostra ricetta l'occupazione è aumentata, la sinistra dica i numeri veri»

«La candidata della sinistra ha provato a costruire l'ennesimo racconto allarmista su occupazione, giovani e passato - ha detto Pietro Piciocchi, candidato sindaco del centro destra - Ma ancora una volta dimostra di non conoscere né la città né i dati reali». Si parla di occupazione, e Pietro Piciocchi rilancia con le cifre. «L'occupazione a Genova è in costante aumento negli ultimi quattro anni, si è passati dai 221mila occupati del 2020 ai 243mila del 2024. L'occupazione femminile è passata dalle 100mila unità di quattro anni fa ai 111mila del di-

cembre scorso. Se chi aspira a guidare Genova parte da una totale ignoranza della sua realtà allora è legittimo domandarsi come possa occuparsi del suo futuro. Il lavoro è un tema troppo serio per essere trattato con superficialità e toni melodrammatici. Dietro le cifre vere c'è l'impegno concreto di questi anni: più investimenti, più imprese, più formazione, più opportunità. A chi parla di futuro, ma continua a usare il passato come arma elettorale, rispondiamo con una certezza: Genova non si fa prendere in giro».

molto ampie e favorite dall'entrata a regime della Zona Logistica Semplificata. Una soluzione che favorisce l'insediamento di nuove imprese e la crescita di quelle esistenti, con l'attrazione di nuovi investimenti sul territorio per la realizzazione di opere pubbliche. Verranno anche implementati i corsi degli Its in accordo e con la collaborazione delle principali aziende del territorio che formeranno le professionalità necessarie e garantiranno l'assunzione di almeno l'80% di coloro che completeranno con successo il percorso. «In questi anni a Genova l'occupazione è cresciuta più che altrove. I dati ci dicono che è cresciuta l'attrattività della città e che sono aumentati i posti di lavoro. Le nostre scelte hanno prodotto occupazione, siamo pronti a continuare un lavoro di matching con le aziende, per ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro. Il nostro modello degli Its è stato già preso ad esempio dal governo nazionale. L'amministrazione, come ha dimostrato in questi anni, saprà attirare nuovi finanziamenti che porteranno grandi benefici sulle aziende del nostro territorio. Sappiamo cosa facciamo, i risultati li abbiamo portati. L'obiettivo di 20mila nuovi posti è persino prudente».

Del 15 per cento

Terzo settore: Tursi adegua il costo del lavoro

Il Comune di Genova adegua il costo del lavoro degli operatori del terzo settore, in linea con il rinnovo del contratto nazionale del lavoro delle Cooperative sociali dello scorso anno. «Con un importante investimento, il Comune di Genova è tra i primi in Italia ad aver compreso che un valido sistema di welfare passa attraverso non solo il mantenimento dei livelli di servizio, ma anche attraverso il riconoscimento di equi livelli retributivi degli operatori sociali impiegati in un costante lavoro di interazione con le fragilità e le difficoltà di cittadini, e non solo, che fruiscono di servizi e prestazioni essenziali. Con il rinnovo del Ccnl del 2024 la nostra amministrazione si è subito attivata per procedere ad un progressivo adeguamento dei costi sostenuti nei diversi ambiti di operatività delle politiche sociali, con un incremento retributivo stimato di circa il 15%».

Lo ha dichiarato il facente funzioni sindaco Pietro Piciocchi che oggi, insieme all'assessore alle Politiche sociali Enrico Costa, ha incontrato gli Enti del Terzo Settore per fare il punto sul percorso di adeguamento dei riconoscimenti economici nei diversi ambiti di intervento delle politiche sociali (appalti, accreditamenti e co-progettazioni). «Già dallo scorso anno è stata avviata una proficua interlocuzione con gli enti del terzo settore che ha portato, in taluni casi, anche a una revisione complessiva dei modelli di servizio - ha spiegato l'assessore Costa - Si tratta di una operazione che richiede un importante investimento da parte del Comune di Genova per oltre 5 milioni di euro in più a bilancio».

Tre i settori coinvolti dall'adeguamento dei livelli retributivi: co-progettazione (Patti di sussidiarietà) Stratappe, Prè Molo Maddalena e Senza Dimora; appalti (Centro Servizi per le Famiglie e del Servizio Educativo per Adulti, Cel, servizi accoglienza Sai); accreditamenti (servizi residenziali e domiciliari, per minori, anziani e disabili). «Siamo molto soddisfatti dello sforzo che l'amministrazione ha dimostrato per adeguare i contratti al costo del lavoro nel 2025 - commenta Elisabetta Morbiolo, portavoce del Forum Terzo Settore di Genova - Il 2024 è stato un anno complicato, per cui questo intervento rappresenta una vera e propria boccata d'ossigeno».

È UN PROBLEMA DI SALUTE PUBBLICA

Pazienti fragili senza collirio salvavista

L'appello di Ligustro, presidente del Comitato Macula, per alcune patologie oculari

«Serve un collirio salvavista per i pazienti fragili. Non è solo una questione di soldi, ma di salute pubblica». Massimo Ligustro, presidente del Comitato Macula, lancia un appello: «Dopo interventi oculari o in pazienti a rischio come i diabetici, non usare il collirio per motivi economici può causare infezioni gravi e ricadute sul Servizio Sanitario Nazionale. È ora di intervenire».

Il Comitato Macula lancia un appello urgente alle istituzioni: è necessario garantire l'accesso gratuito o rimborsato a determinati colliri essenziali, almeno per i pazienti fragili. Si tratta di un presidio fondamentale per prevenire infezioni e complicanze dopo interventi oculari o terapie invasive, come le iniezioni intravitreali o la chirurgia della cataratta. «Dopo ogni iniezione intravitreale, che viene somministrata a pazienti con ma-

culopatia, è necessario utilizzare un collirio antibiotico per almeno una settimana, per prevenire infezioni oculari. Lo stesso vale per chi viene operato di cataratta: per tre mesi deve mettere un collirio protettivo per la cornea», spiega il presidente Massimo Ligustro. «Ma oggi questi colliri non sono passati dal Servizio Sanitario, e pazienti con pensioni minime o gravi difficoltà economiche - spesso anziani e soli - rinunciano a comprarli. Il costo medio è di circa 38 euro: troppo per chi vive con 500 euro al mese». Il problema si aggrava nei pazienti diabetici, che già presentano un rischio aumentato di infezioni oculari. «Se un paziente è diabetico e ha anche una maculopatia, è un soggetto fragile. E se dopo un intervento non mette il collirio perché non può permetterselo, il rischio di infezioni aumenta notevolmente. Questo non

solo mette a rischio la vista, ma espone il paziente a nuove visite, cure aggiuntive, ricoveri: tutto a carico del Servizio Sanitario Nazionale». Il Comitato Macula chiede quindi che venga riconosciuta la prescrivibilità gratuita del collirio post-operatorio o post-terapia per pazienti fragili (diabetici, anziani, pazienti affetti da maculopatia); si applichi in oftalmologia lo stesso criterio già in uso in cardiologia o diabetologia, dove i farmaci salvavista sono garantiti dal Ssn; si avvii una riflessione urgente sull'equità di accesso ai farmaci oftalmici, che non possono essere lasciati a carico del solo paziente. «Una vista salvata grazie a un collirio è un costo evitato per il sistema e un diritto garantito a chi è più debole. Chiediamo che almeno nei casi di fragilità clinica il collirio venga passato. Non farlo, oggi, è un atto di ingiustizia sanitaria».

Storia a lieto fine

Otis, trascinato con l'auto, adottato a Genova

Si chiama Otis e da domenica scorsa è un genovese a tutti gli effetti. Il cagnolino bianco e nero, che nella foto vedete in braccio alla sua nuova «mamma» genovese, è purtroppo stato vittima di un grave maltrattamento, che è finito sulle pagine di cronaca. A Manfredonia in provincia di Foggia, un uomo di 80 anni l'aveva legato con una corda alla sua auto e lo stava trascinando a forte velocità quando una donna in auto che ha visto la scena ha cominciato a suonare il clacson per indurre l'uomo a fermarsi. In pochi minuti si sono radunate altre persone, tra cui una ragazza che ha tentato di slegare la corda dal collo del cagnolino, mentre



l'uomo inveiva contro tutti. La storia è sfociata in denunce incrociate, ma l'animale è stato sequestrato all'uomo, e affidato a un'associazione. La sua storia ha commosso tante persone e alla fine, grazie alla staffetta dell'associazione «I viaggi di Quattrozampe» è stato portato a Genova dove ha trovato un'adozione del cuore.

L'annuncio dopo 21 anni di attività

Voltri resta senza spiaggia dei bambini

«La spiaggia dei Bambini, per il 2025, non è fattibile»: l'annuncio ieri da parte dell'Associazione Arci Ragazzi Pro In Liguria, che scrive che, «dopo 21 anni di attività consecutiva anche nell'anno della pandemia, a favore di bambini e bambine dei centri estivi fino al 2020 e - oltre a loro - a favore gratuitamente di famiglie e disabili dal 2021 e con numeri che nel 2024 hanno superato gli 8 mila accessi con 12 postazioni fisse di ombra e 17 ragazzi e ragazze tra bagnini e presidianti che hanno reso disponibili le strutture e i servizi correlati (compresi i servizi igienici) per tre mesi ogni giorno... ebbene dopo questi risultati, non ci sarà il 22° anno nel 2025». La decisione arriva do-

po una prolungata situazione di insostenibilità segnalata già nel settembre 2024. In seguito i problemi legati alle elezioni, al fatto che l'attività del Comune resti ormai confinata all'ordinaria amministrazione e di fatto, nonostante la buona volontà dimostrata da tutti non sono stati fatti passi avanti. La situazione della spiaggia è molto precaria, «Un campo di battaglia, con uno "scalone" di almeno un metro, che rende impossibile qualsiasi attività». Un vero peccato per tanti centri estivi e per i bambini di tutto il Ponente cittadino, che restano senza una spiaggia dedicata a loro. E un peccato anche per tutti coloro che negli anni si sono dati da fare e ci hanno creduto.